



Quindicinale iscritto nel Registro dei Giornali periodici del Tribunale di Marsala al n° 168 del 31/12/2007

www.giornalekleos.it



Candidati a... Sindaco

di Antonino Bencivinni

Nella prossima primavera i cittadini di Partanna saranno chiamati a votare per il sindaco che andrà a sostituire

l'on.Vincenzino Culicchia che a suo tempo ha dichiarato il suo ritiro dalla politica attiva indicando nel contempo come suo successo-

re l'attuale vicesindaco Giovanni Cuttone che gode anche del sostegno del vicepresidente del Consiglio, Giuseppe Aiello, ex leader del-

Continua a pag. 3

ALL'INTERNO **K**

CASTELVETRANO

intervista all'Ass.
Nando Mattozzi

PARTANNA

La storia della Massoneria

VOLLEY

L'Efebo continua la serie
positiva dei risultati

CASTELVETRANO

Lectura Dantis con il preside Ruggeri e la prof. Salibra

Nuovo ciclo, con cadenza mensile, di incontri di Lectura Dantis proposto dall'Associazione degli ex alunni del Liceo "Pantaleo-Gentile" e dall'Istituto di Istruzione Superiore Liceo Classico "G. Pantaleo". L'11 gennaio 2008, nella Sala dei Convegni del Liceo "Pantaleo", si è tenuto il primo dei sei incontri di Lectura Dantis,

un'attività giunta ormai al quarto anno. Nei primi tre anni sono stati letti e commentati alcuni Canti dell'Inferno, del Purgatorio e del Paradiso della Divina Commedia dantesca. Questo nuovo ciclo propone la discussione di alcune tematiche specifiche che saranno affrontate da studiosi del settore.

La serie degli incontri è stata aperta dal preside Gioacchino Aldo Ruggeri che ha affrontato il tema "Dante e la politica". La seconda relazione del ciclo si è tenuta il 30 gennaio. Ha relazionato la professoressa Elena Salibra, dell'Università degli studi di Pisa, che si è soffermata sul tema "Dante e la poesia dell'Antipurgatorio". L'appuntamento successivo è fissato per il 15 febbraio con il prof. Lorenzo Greco, sul tema "Dante e l'amore". La Lectura Dantis – ha evidenziato il prof. Francesco Fiordaliso,

dirigente scolastico del Liceo Classico e del Liceo delle Scienze Umane – è un tentativo di dare una risposta a questa società che barcolla tra la ricerca di un fondamento che vada oltre l'umano e la voglia di crogiolarsi in uno stato vegetativo che sempre più l'avvicina al mondo animale".



Gioacchino Aldo Ruggeri, Mimma Venezia e Franco Fiordaliso



Elena Salibra, Mimma Venezia ed Erina Ferlito

Chi sarà il rivale di Giovanni Cuttone?

segue dalla prima pagina

la maggioranza critica, da qualche tempo sbriciolatasi per contrasti interni. A qualche mese dalle elezioni resta ancora lui, Giovanni Cuttone, (Nicola Catania, pur se a denti stretti, sembra avere accettato, da fedelissimo culicchiano quale è sempre stato, le indicazioni dell'Onorevole) l'unico candidato certo della competizione elettorale amministrativa che si terrà nella prossima primavera e che è stata complicata dalle altre elezioni (regionali e anche nazionali e provinciali) per le quali i cittadini partanesi dovranno votare. Dall'altro lato dello schieramento c'è molta prudenza e poco di certo finora è trapelato, tanto che alcuni hanno sospettato che l'opposizione al gruppo culicchiano si sia arresa senza neppure combattere. Nello schieramento sicuramente avverso a Cuttone-Culicchia si colloca senza dubbio l'ex sindaco Benedetto Biundo che, nonostante l'appannatura politica di questi cinque anni di opposizione poco carica di significativi risultati politici, costituisce ancora un punto di riferimento forte per gli anticulicchiani. Su di lui contano i due consiglieri del Partito Democratico, Placido Passanante e Giuseppe Nastasi. Quest'ultimo è il presidente del consiglio che ha rotto l'allean-

za con Culicchia e che potrebbe essere candidato sindaco anche lui, se Biundo dovesse dichiararsi indisponibile. Nel centrosinistra si fa anche il nome di Giuseppe Libeccio, consigliere socialista molto votato che non ha nascosto la sua disponibilità a candidarsi anche se ha fatto chiaramente capire che accoglierebbe volentieri una candidatura Biundo. Restano due incognite: una è rappresentata dal cardiologo Giuseppe Saladino, tradizionalmente diessino, che ha dato prova del suo consenso elettorale nelle elezioni provinciali del 2003 quando ha ottenuto poco meno di duemila (di cui 903 a Partanna). Saladino non può neanche minimamente pensare di poter vincere senza un accordo forte con Biundo e, d'altra parte, quest'ultimo avrebbe bisogno, per non fare una battaglia di sola testimonianza politica, di un consenso forte da parte di tutti gli anticulicchiani. Fra questi si potrebbe inserire l'ex assessore provinciale Angelo Mistretta che però attualmente si trova in una posizione difficile: è stato coordinatore provinciale dell'Mpa prima che avvenisse il terremoto-Culicchia, quando cioè il deputato regionale che è anche sindaco di Partanna non decise di lasciare la Margherita, aderire

all'Mpa, divenendone, ipso facto, coordinatore provinciale, posto occupato precedentemente proprio da Mistretta. Quest'ultimo, per accordi interni, sarebbe potuto diventare assessore provinciale in quota Mpa, ma con i chiari di luna della politica nazionale ed il rischio concreto di nuove elezioni provinciali, la cosa diventa molto futuribile. Che farà allora Mistretta, cavallo di razza della politica cittadina? Si schiererà contro il nuovo ingombrante "amico" di partito? Ma in questo caso diventerebbe obbligatorio uscire dall'Mpa e tentare di coagulare tutti gli oppositori di Culicchia e dei culicchiani: da Biundo, a Saladino, a Nastasi. Questi accetterebbero mai una sua leadership? Allo stato attuale la cosa sembra poco proponibile ed, in ogni caso, per farla maturare, occorrerebbe più tempo di quanto in realtà non ne resta per presentare le candidature. In ogni caso se qualcuno degli anticulicchiani non si decide ad uscire fuori e finalmente comincia a non trattare più i cittadini come massa d'urto incapace di votare autonomamente, dovremo porci inevitabilmente questa domanda: forse che qui a Partanna moriremo tutti culicchiani?

Antonino Bencivinni

CASTELVETRANO

Intervista all'assessore Nando Mattozzi

“Ho accettato la nomina di assessore per mettere al servizio dei cittadini l'esperienza maturata in anni di attività nel campo dell'igiene pubblica”

Nando Mattozzi è assessore all'ecologia, al verde pubblico e all'igiene ambientale. L'assessorato si occupa delle attività relative al cimitero, al canile municipale, ai rapporti con l'Ato Belice Ambiente ed alla raccolta dei rifiuti speciali. Dall'aprile al giugno del 2007 è stato anche assessore ai Lavori Pubblici ad interim ed ha fatto parte della squadra dei tre assessori che sono stati immessi in giunta prima che Pompeo fosse confermato con le elezioni del 2007. Il dr. Mattozzi ha 56 anni, è medico specialista in dermatologia, riveste dal 1982 il ruolo di dirigente di igiene pubblica presso il Distretto Sanitario di Castelvetro ed esercita la libera professione di dermatologo. E', assieme a Marilena Conigliaro, uno dei due tecnici che fanno parte della giunta Pompeo insediatasi nel giugno del 2007. Non è iscritto a nessun partito politico. "Ho accettato la nomina – ha detto – per fare un'esperienza nuova e per mettere al servizio dei cittadini l'esperienza maturata in tanti anni di attività nel campo dell'Igiene pubblica". Lo abbiamo contattato e gli abbiamo chiesto che cosa ha fatto in questi otto mesi di attività circa. Prima di rispondere ha ribadito di voler rivolgere "un particolare plauso ai funzionari che nel comune si prodigano nell'attività guidata dall'ing. Giuseppe Taddeo, anche se purtroppo devono fare i conti con l'esiguo personale e le poche risorse finanziarie". Mattozzi si sofferma sui singoli settori della sua attività. "Per quanto riguarda il cimitero, dopo tanti anni sono state installate 4 fontanelle per consentire ai cittadini di rifornirsi di acqua all'interno della struttura. Si sono ripristinati i servizi igienici e si è sistemata la cisterna dell'acqua che è stata fornita di un nuovo sistema di autoclavi. Sono stati assunti, tramite l'Ato Belice, due operai che vengono utilizzati per la dissestatura. Altri due operai comunali del verde pubblico costantemente si adoperano per la spaz-

zatura dei viali. Fra qualche giorno sarà rimessa in funzione la fontana del cimitero nuovo e sono in fase di realizzazione nuovi loculi". L'assessorato comprende anche la manutenzione delle ville comunali. "E' stata indetta recentemente la gara di appalto per affidarne la gestione a ditte private che assumeranno l'obbligo di curare il verde e la pulizia delle stesse. Al bando hanno già risposto sette ditte. Alla Villa Borsellino (ex Garibaldi) è stato finanziato il ripristino dei servizi igienici". Le difficoltà comunque non mancano. "Castelvetro – ha ribadito l'assessore – ha circa 40 mila ettari di verde pubblico e con l'espansione



Il dr. Nando Mattozzi al lavoro nel suo ufficio

della periferia della città con le varie lottizzazioni che si sono succedute nel tempo, è notevolmente aumentato l'aggravio sia di lavoro che di spesa per il comune che deve provvedere alla dissestatura e pulizia delle strade (mentre i rifiuti vengono raccolti a cura dell'Ato Belice). Per questo lavoro, tramite l'Ato, sono stati assunti e pagati dal comune altri due operai". L'assessore ha molto da dire anche per gli altri settori di sua competenza. "Per quanto riguarda il manto erboso del campo sportivo, che deve essere costantemente irrigato e tosato, sono due gli operai del verde pubblico impegnati in questo lavoro. La dissestatura dei quartieri viene fatta a rotazione con cadenza regolare. Data l'esiguità del personale può purtroppo capitare che in alcune zone l'erba ricresca prima dell'intervento successivo, ma ci sforziamo di essere efficienti al massimo". Mattozzi, che

è pure appassionato di caccia, si sofferma con piacere su un altro settore di attività. "Un fiore all'occhiello del comune – ribadisce – è il nuovo canile rifugio sito in contrada Errante vecchia. E' l'unico funzionante nella zona e grazie ad un finanziamento della provincia di 50 mila euro già erogato, il canile sarà potenziato e ampliato. Il canile funziona anche grazie alla meritoria collaborazione di volontari e dell'associazione 'Amici del cane Laika' e della sua presidentessa Tiziana Signorello. Numerose sono le incombenze assicurate: dalla sterilizzazione dei cani alla microcippatura e registrazione all'anagrafe canina. I cani vengono, inoltre, riammessi nel territorio, come prevede la normativa, come cani di quartiere allo stato libero e l'associazione Laika provvede al loro sostentamento con i contributi del comune". Sul verde pubblico continua l'assessore, "abbiamo ottenuto dalla Provincia un finanziamento di 12.500 euro per la bonifica del tratto del torrente Racamino che attraversa il territorio di Castelvetro. E' inoltre in programma una bonifica dell'area al nord della via Campobello dove è stata riscontrata la presenza di rifiuti abusivamente abbandonati". Mattozzi non dimentica di essere medico ed evidenzia che "in questi giorni è in atto una campagna pubblicitaria, in collaborazione con gli assessori Tea Tavormina e Marilena Conigliaro, per la prevenzione del tumore del collo dell'utero. La campagna culminerà con una conferenza-dibattito al Teatro Selinus che si terrà il 16 febbraio". Gli abbiamo ricordato anche le borgate marine di Triscina e Selinunte. "E' prevista – ha risposto – la realizzazione di un manto erboso nella piazza Giovanni Paolo II (ex Villa Quartana) di Triscina. Sarà ripiantumata la gola spartitraffico della circoscrizione; mentre a Selinunte è prevista la sistemazione della via del Cantone e prima ed in previsione delle festività pasquali si provvederà alla dissestatura delle strade. Si è pensato, poi, di affidare delle zone verdi alla cura di privati che gestiscono piccole attività artigianali allo scopo così di favorire lo sviluppo ed assicurare l'abbellimento del verde pubblico senza particolari costi per il comune". Mattozzi è convinto che "molto si potrà ancora fare con la guida del sindaco Gianni Pompeo che mi auguro rimanga ancora per molti

Al Teatro Selinus "Favola d'amore" di Herman Hesse

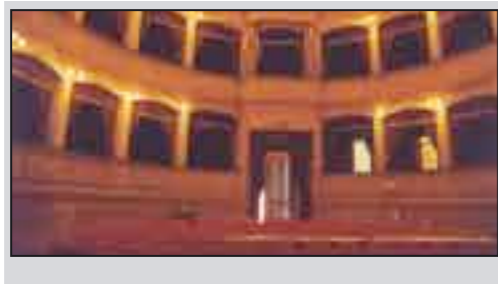
di Maria Antonietta Garofalo

Il 2 febbraio è andato in scena, ad opera della compagnia Teatreducando e nell'ambito della stagione teatrale "Disi di ripartenza", lo spettacolo teatrale musicale "Favola d'amore" di Herman Hesse. Lo spettacolo è molto particolare, poiché realizzato con i pazienti del Dipartimento Salute Mentale di Castelvetro, diretto dalla dottoressa Maria Teresa Nardoza Buccino. Il laboratorio teatrale, nato l'anno scorso, è frutto delle esperienze in ambito psichiatrico che hanno evidenziato le potenzialità riabilitative di questo strumento.

I temi simbolici della dualità che dimora silente in ognuno di noi, dei contrasti apparentemente distonici, della trasformazione in divenire della vita e dell'armonia degli elementi che si ricompongono nella ricerca della felicità, diritto inalienabile e forza dell'esistente, la voce narrante del corpo che racconta la biografia del vissuto, più delle parole, sono andati in scena al Selinus, aprendo una breccia al Teatro sociale. Gli attori supportati dalla dott.ssa Maria Teresa Nardoza Buccino, dalla regia attenta di Stefano Elia, dalla supervisione dell'associazione Teatreducando e dalla collaborazione dell'Associazione "Ci Siamo" e della Comunità Alloggio "Fiore di Granitola"

hanno dato vita ad una performance che ha trasmesso emozioni ancestrali ad un pubblico attento e maturo.

Ogni gesto, ogni parola, ogni movimento dell'attore sociale non è mai routine, tanto meno mestiere, ma violento spasmo di vita, sfida a superare quella sorta di campo minato che sono il proprio corpo, la voce, la mente, la relazione con gli altri e con le cose.



L'attore sociale è prima di tutto una persona che sceglie di collocarsi in una posizione attiva di ricerca su temi che riguardano l'uomo, il suo rapporto con la vita, i suoi conflitti, i suoi bisogni e le sue aspirazioni. La tecnica teatrale ha sostenuto poi la comunicazione, la relazione, la rappresentazione del proprio sé.

Lo spessore valoriale di questa esperienza si apprezza nell'affrancamento dal proprio ruolo sociale, consentendo una libera

espressione e un comune confrontarsi sulle difficoltà lungo tutto il percorso fino alla rappresentazione finale.

Trovarsi volutamente in un teatro prestigioso quale il Selinus, in un cartellone cittadino che annovera spettacoli codificati e consolidati non va interpretato quale atto di presunzione o vanitosa dichiarazione di professionalità ma più semplicemente come desiderio, desiderio ed urgenza di riappropriarsi del proprio diritto di cittadinanza, per manifestare il coraggio di esserci affinché si possa formare una "comunità artistica e sociale" che diventi antidoto alla emarginazione e allo stigma.

"...Pictor chiese all'uccello ammantato di luminosi colori: "Dov'è la felicità?"

"La felicità?", disse il bell'uccello e rise con il suo becco dorato: "La felicità, amico, è ovunque, sui monti e nelle valli, nei fiori e nei cristalli".

...Incessantemente il flusso fatato del divenire scorreva nelle sue vene, perennemente partecipava della creazione risorgente ad ogni ora.

Divenne capriolo, divenne pesce, divenne uomo e serpente, nuvola e uccello. In ogni forma però era intero, era un "coppia", aveva in sé luna e sole, uomo e donna, scorreva come fiume gemello per le terre, stava come stella doppia in cielo."

CASTELVETANO

Nuovo Circolo e nuovo presidente per AN

Non si può dire che si perda tempo in Alleanza Nazionale. Nella stessa giornata di domenica 13 Gennaio, infatti, è stato inaugurato il nuovo Circolo, intitolato "Grifeo" in onore del Castello Medioevale recentemente riaperto al pubblico, ed è stato eletto per acclamazione il nuovo presidente cittadino: è il giovane Antonio Lampasona, 23 anni, studente universitario di Scienze Politiche. A dargli l'investitura il Gotha del partito riunito per l'occasione a Partanna: dall'on. Nicola Cristaldi, al

presidente provinciale Livio Marrocco, ai due assessori provinciali Enzo Leone e Giuseppe Bica, al consigliere provinciale Girolamo Pipitone, fino al vicecoordinatore regionale, l'on. Bartolo Sammartino. "Abbiamo inteso introdurre la campagna elettorale - ha evidenziato Angelo Tamburello coordinatore della Valle del Belice del partito - con il massimo esempio di coinvolgimento sociale affidando il Partito a giovani leve in grado di dare una svolta di novità alla politica locale di centrodestra".



Passanante: "Recuperiamo i crediti del Comune"

Per quale motivo il comune non ha proceduto al recupero di somme dovute dai componenti della commissione comunale sulla ricostruzione? E' quanto chiede il consigliere comunale del Pd, Placido Passanante, che evidenzia l'entità dell'importo: "sulle diecimila euro per consigliere e per tecnico componente della commissione con un ritorno per il comune di circa 140 mila euro. Questo significa - continua Passanante - mortificare la gente che ancora dopo 40 anni dal terremoto non riesce ad ottenere il contributo per la costruzione della casa per mancanza di fondi della ricostruzione". La questione è relativa ad un aumento del-

l'indennità, da circa 7,75 euro a 20,65, per pratica evasa, decisa un anno e mezzo fa circa dalla commissione. Tale deliberazione però, spiega Passanante, "è stata bloccata dalla Corte dei Conti circa venti giorni fa". Il consigliere del Pd ha continuato nella sua azione consiliare anche sollecitando il recupero dei numerosi altri crediti che il comune vanta nei confronti "di professionisti, di soggetti pubblici e/o privati" di cui ha fornito un congruo elenco, sollecitando anche una risposta scritta e la discussione in consiglio. Il sindaco Enzo Culicchia, ha ribadito che la vicenda è competenza degli uffici comunali preposti e non dell'amministrazione.



Passanante (il secondo da sinistra) con Corradino Mineo (il quarto da sinistra)

La signora Caronia ha compiuto 103 anni

La nonnina di Partanna, Maria Caronia, ha compiuto 103 anni e per l'occasione ha richiesto la medaglia che le è stata regalata dal Comune quando ne ha compiuto cento. "E' serena e lucida - dice suo figlio Italo Profera - Mangia con appetito, dorme e non prende un farmaco". Molti cugini e zie della signora Caronia sono stati molto longevi e non hanno raggiunto il secolo alcuni per due, altri per tre mesi. Comunque nel-

la famiglia Caronia, tra 95 e 100 anni, la schiera di "baldi giovani" è numerosa. Per questo motivo la signora, con il consenso della sua famiglia, rientrerà in uno studio che l'università di Milano, dove la centenaria partannese è ospite dei suoi figli che ora abitano lì, ha avviato sui centenari di Milano e sarà seguita da un ricercatore del reparto di geriatria e gerontologia dell'università perché raccolga dati informativi



INDICE

Prefazione di G. Pecorini

Don Milani

1. La posizione politica
2. La concezione della cultura
3. I "Poveri"
4. L'esperienza educativa

Postfazione di T. De Mauro

Opere di don Milani

Bibliografia

Appendice

Antologia di scritti linguistici

Cap. I : La cultura dei poveri è diversa e non inferiore a quella dei ricchi

Cap. II: Ai poveri manca il dominio sulla parola

Cap. III: Conseguenze della mancanza della lingua

Cap. IV: Come deve essere la lingua

Cap. V: Le regole e l'arte dello scrivere



Euro 13 pp.138 Armando Editore



Euro 8 pp. 64 Armando Editore

Il volume raccoglie gli articoli pubblicati dall'autore, tra il 2002 ed il 2004, sulla rubrica domenicale "Volte della Sicilia" del quotidiano "La Repubblica". I personaggi oggetto degli articoli sono

Antonino Buttitta, Lorenzo Barbera, Ludovico Corrao, Ferdinando Scianna, Sasà Salvaggio, Vito Piazza, Vito Bellafiore, Benedetto Amari, Vincenzo Tusa, Giuseppe Basile, Salvatore Lo Bue, Gaspare Falsitta, Teresa Getile e Pierluigi Pirandello.

"L'autore - si legge nella quarta pagina di copertina del volume - presenta una curiosa galleria di ritratti 'dipinti' attraverso l'occhio del giornalista-antropologo che riesce a cogliere, anche attraverso piccoli gesti, i tratti distintivi della personalità di ognuno".

Per maggiori informazioni si può consultare il sito www.antoninobencivinni.it

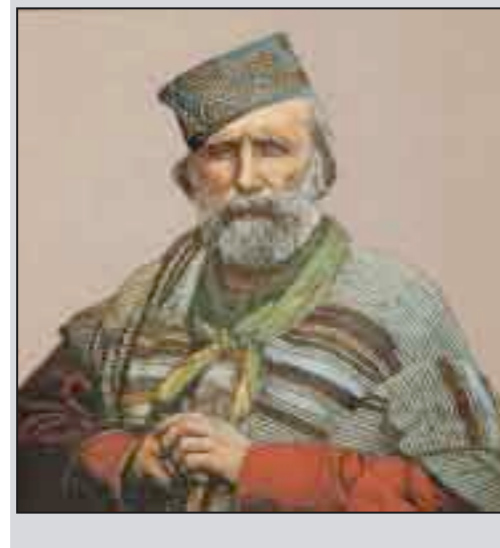
STORIA LOCALE

La storia della Massoneria di

di Stefano Cascio

“Una qualche organizzazione segreta esisteva, se Partanna nei primi giorni dello sbarco dei Mille, organizzò 300 giovani”

Rovistando fra vecchie carte ho rinvenuto, molti anni fa, un manifesto pubblicato nell'anno 1909, che parlava di massoneria partannese. Mosso dapprima da curiosità poi da un interesse sempre più crescente ho iniziato una ricerca metodica ed uno studio approfondito, il cui risultato è quello che, attraverso le pagine di questo giornale, propongo alla cortese attenzione dei lettori. Per dirvi delle cose che ho trovato potrei limitarmi a citare una serie di date e di nomi che ridurrebbero a ben poca cosa gli avvenimenti ed i sentimenti che li hanno ispirati. Perciò nel raccontarvi della Rispettabile Loggia Giuseppe Mazzini, di Partanna, vi dirò prima della realtà storica del paese attorno agli anni del 1900 e gli avvenimenti che hanno preceduto la sua fondazione descrivendo le condizioni politiche, religiose e sociali del tempo. Sotto il profilo economico, al pari dei comuni limitrofi, a Partanna si viveva con l'agricoltura. Dopo Marsala che occupava il primo posto, Partanna era al secondo tra i venti comuni della provincia, nella produzione di agrumi, mentre era classificata al quarto posto nella produzione di olive. Se pesanti erano però le condizioni di lavoro dei lavoratori agricoli e delle altre attività manuali, altrettanto poco confortevoli erano le abitazioni, racchiuse dentro le anguste mura di cinta. Infatti nella deliberazione di consiglio comunale datata 23/03/1892 si legge: "Il presidente comunica che per effetto del continuo accrescere della popolazione, l'antico caseggiato di Partanna, non è più sufficiente a contenerla e l'agglomerato



è tale, massimo in taluni rioni che si rende nocivo alla pubblica igiene, trovandosi in piccoli tuguri intere famiglie rannicchiate con gli animali domestici per mancanza di spazio, quindi si sente il bisogno di allargare il paese con nuove fabbriche.....". Partanna partecipò ai moti insurrezionali del 1820, tanto che nell'ottobre l'Intendente di Trapani scriveva al generale Pepe che "l'ordine è ristabilito in tutta la provincia, meno che ad Alcamo e Partanna, ancora ostili". Repressi, con la violenza, i patrioti si organizzarono in società segrete quali la Carboneria. Infatti nel dicembre del 1821 l'arciprete Liborio Ognibene riceve una lettera riservata, dall'Intendente di Trapani, ove, tra l'altro è

deduce da una lettera, datata 23 luglio 1845, scritta alla madre il patriota barnabita, padre Ugo Bassi. (Sulla presunta appartenenza alla massoneria di Bassi si veda il libro di R. Esposito "Santi e Massoni al servizio dell'uomo"). Una qualche organizzazione segreta certamente esisteva, se Partanna nei primi giorni dello sbarco dei Mille riuscì ad organizzare circa 300 giovani, poi arruolati nelle squadre dei fratelli S. Anna e Coppola, oltre ad armi, denaro e vettovalie. (Si organizzò un comitato rivoluzionario formato dai Sig: dr. Paolo Patera, avv. Giuseppe Todaro, avv. Giuseppe Rizzo, agr. Giuseppe Russo e D. Giuseppe Marrone Spedalieri). Per curiosità riportiamo che esisteva all'epoca una loggia massonica a Salemi in piena operatività, forte di circa 75 affiliati. Questa loggia riunita ritualmente trascorse in uno stato di esaltante eccitazione i tre giorni che precedettero l'ingresso di Garibaldi a Salemi. (Interessante in proposito il libro di A. Catania "Gli Illusi"). Sempre in questo periodo, esattamente nel 1865, a Mazara del Vallo fu fondata la Loggia intitolata a Garibaldi ad opera del carmelitano Luigi Domingo. L'unità d'Italia non aveva portato nessun vantaggio. Cambiamenti gattopardeschi permisero a chi aveva fino ad allora amministrato di continuare a farlo. Tentare di rovesciare questi poteri (borghesia terriera ed ex aristocrazia feudataria) era un grande atto di coraggio che andava ad infrangersi contro la potenza di coloro che tale potere detenevano. A Partanna tale potere era nelle solide mani del cosiddetto partito "Patera". Alcuni servizi di pubblica utilità, nel periodo trattato, venivano assicurati dal Comune che aveva compiti molto limitati e diversi rispetto a quelli di oggi, e pertanto, ieri come oggi, soggetto alle più disparate critiche. Nel 1899, "L'Operaio" ed esattamente in quello datato 1 gennaio, (era sindaco il sig. Calandra) si legge a pagina 4: "... la illuminazione è uno dei problemi più colossali del secolo, per cui ora mai rappresenta l'indice di civiltà e della cultura d'un popolo, fra noi si pensa dai

Partanna raccontata a puntate

sigg. appaltatori indisturbati dalla sdemocratica amministrazione, di lasciarci fino a mezzanotte con pochi fanali accesi e dalla mezzanotte in poi completamente al buio". Nel 1901, limitatamente alla Piazza Garibaldi l'illuminazione a petrolio fu sostituita con quella ad acetilene. Con deliberazione consiliare del 6 luglio 1908 il comune contraeva un prestito per realizzare l'impianto di illuminazione ad acetilene come da progetto redatto il 17/02/1907 dall'ing. Nicolò Cusumano ed approvato dal genio civile in data 26/03/1908. L'impianto della luce elettrica è stato inaugurato nel maggio 1926. Il collegio elettorale uninominale, che aveva come capoluogo Castelvetrano comprendeva i comuni di Partanna, Campobello e Mazara del Vallo. A rappresentare il collegio al Parlamento c'era il barone Vincenzo Favara di Partanna (periodo 1882-1913) fino a quando l'allontanamento dalla scena politica dell'onorevole Saporito, di Castelvetrano, e l'allargamento della base elettorale, consentirono l'elezione di Nicolò Tortorici fino al 1924. Per dare una idea di quanto fosse limitato l'elettorato attivo basta ricordare che nelle elezioni del 1909, a Partanna, avevano diritto al voto circa 945 persone; nel collegio di Castelvetrano con una popolazione di 67781 abitanti votano circa 3889 persone. La rigida opposizione del papato al compimento dell'unità d'Italia col riconoscimento di Roma capitale, generò in Partanna, paese pervaso, come visto prima, da sentimenti patriottici e liberali, posizioni di esasperato anticlericalismo. Se erano dif-

fusi in quel periodo, sentimenti di esagerato anticlericalismo, intenso però non come professione di ateismo, ma come lotta al prete per le sue ingerenze politiche, (ben due preti erano stati eletti nel Consiglio del 1906) altrettanto radicato e diffuso, fra la popolazione, era il sentimento religioso. Di questo sentimento è valida testimonianza l'elevato numero di chiese, simboli di fede e monumenti d'arte, dislocate in tutto il territorio di Partanna. A favore della popolazione tutta, un gruppo persone, particolarmente attive e di idee illuministe, aveva creato nel 1886 una Banca Popolare Cooperativa ed una Società Agricola di Mutuo Soccorso. Della prima fu eletto l'avv. Francesco Napoli, quale direttore, e presidente fino alla sua morte, il prof. Cusumano (ricordiamoci questi due nomi, perché saranno ripresi nel prosieguo). La prima per prevenire il dilagare dell'usura a carico dei ceti più bisognosi e meno abbienti; rileviamo come tale fenomeno ieri come oggi, esiste ancora. Tuttavia bisogna rilevare come una banca sia sempre luogo per l'esercizio del potere. E' significativo che successivamente, a fine gennaio 1902, La Massoneria Italiana (il Grande Oriente) indicherà tra gli obiettivi di politica sociale la costruzione di case per i lavoratori, con fondi a carico dei comuni e riscattabili con canoni locativi, nonché il favorire tutte le iniziative cooperativistiche. In una lettera datata febbraio 1913, il maestro venerabile, della Rispettabile Loggia F. Ferrer all'Oriente di Castelvetrano, invitava i fratelli, al pagamento dell'abbonamento

alla rivista la Cooperazione in Sicilia. A Partanna si tengono le elezioni amministrative nell'anno 1891, per il rinnovo del consiglio comunale. Si trovarono di fronte due liste: una cosiddetta "Patera" che rappresentava il vecchio potere anzi citato ed una nuova compagine di ispirazione socialista, (socialista era inteso come umanitario; la dizione nulla ha che fare con il partito socialista non ancora fondato) capeggiata da Vito Cusumano, Francesco Napoli e Nicolò Tortorici. Quest'ultimo schieramento ebbe il sopravvento. Il Napoli fu il candidato più votato. Alla carica di sindaco venne eletto il farmacista Matteo Accardo Palumbo. Nel 1893 questa Giunta raggiunge fama nazionale per una serie di delibere innovative che interessavano l'agricoltura (F. Saladino, "Vito Cusumano"). Cusumano, Tortorici e Napoli erano massoni. In ordine cronologico il loro ingresso nella massoneria fu Cusumano, Napoli, Tortorici. Nel numero 5 del 16 Giugno 1907 del giornale locale "Il Pensiero dei Liberi", di cui parleremo in seguito, il Napoli viene già indicato come massone. Altri massoni, in Partanna, però c'erano già. Erano Accardi Salvatore, iniziato nella Loggia Italia di Marsala il 27/02/1904, e Accardi Girolamo, iniziato a Marsala nella Loggia undici maggio milleottocentosessanta. Tutta la storia della massoneria partannese è legata alla storia dell'amministrazione locale; non potremmo parlare dell'una senza parlare dell'altra. Questo rispecchia tra l'altro quello che la massoneria era allora in campo nazionale. e-mail: ingcascio@email.it

KLEOS

Quindicinale di informazione
Iscrizione al Registro dei Giornali periodici
del Tribunale di Marsala n. 168 del 31/12/2007

DIRETTORE RESPONSABILE
Antonino Benevinni

Progetto Grafico e Stampa **grafichenaipoli** Campobello di Mazara
Tel. 0924 912366

EDIZIONI BENCIVINNI
www.giornalekleos.it e-mail info@giornalekleos.it

BENENATI CERAMICHE

BENENATI FRANCESCO & FIGLI s.r.l.
CERAMICHE - IDROMASSAIE - RUBINETTERIE
SERRAMENTI - MASCHERINE - PAVIMENTI - GAMA - MAZZE

Ufficio - Show Room
Via Castelvetrano - C.de Vallevecchio S.P. 4
Tel. 0924 48847 - Fax 0924 88275 - 91028 Partanna (TP)
www.benenati.it - e-mail: benenati@benenati.it

STORIA LOCALE

Vita economica, culturale e sociale di Partanna nei secoli XVII-XIX

di Nino Passalacqua

Alla fine del 1700 Partanna contava oltre 11 mila abitanti, di contro agli 8.300 di Mazara e ai 9.700 di Partinico.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 2008/09 alla Scuola Primaria e a quella dell'Infanzia da poco concluse dicono chiaramente che a Partanna il fenomeno del calo demografico, iniziato 40 anni fa, non tende ad arrestarsi: la popolazione residente, infatti, da 13.750 del 1967, si è ridotta a poco più di 11.000.

Per secoli, invece, la città del Grifo aveva registrato incrementi più o meno consistenti, tali da farla gareggiare con città oggi di gran lunga più popolose: basti pensare che alla fine del '700 Partanna contava oltre 11.000 abitanti, di contro agli 8.300 di Mazara e ai 9.700 di Partinico (Nicastro: La Sicilia occidentale ...)

La ragione di tale incremento è da ricercarsi in vari fattori. Certamente avranno influito "l'immigrazione nelle nostre contrade di intere famiglie dalla Calabria e dalla Sicilia orientale e l'assenza di guerre e pestilenze" (Pisciotta: La chiesa di Mazara...). Ma per Partanna avranno contribuito il carattere dei partanesi, (che fa dire al Mendolia [in "Relazione storica..." 1795]: "Sono gli abitanti genialissimi coi forestieri, e ciò è il motivo che da varj paesi concorrono a folla le genti per abitarvi"), nonché un agiato tenore di vita.

Basta consultare, d'altro canto, alcune fonti dell'epoca per rendersi conto quanto la Partanna dei secoli XVII-XIX fosse ben avviata sul piano economico, culturale e sociale.

Agricoltura

L'agricoltura è certamente il settore primario dell'economia. Il Mendolia (in o.c.) nota che "Li paesani sono ricchi, di che ne è motivo la grande economia de bifolchi che a forza di fimo e zappa traggono frutto dalla più sterile terra".

Partanna "abbonda di grano e d'ogni sorta di legumi e ne provvede anche negli anni sterili li vicini paesi. Il lino e la lenusa, le mandorle, i fichi passi, il vino generosissimo, il canape, l'olio e le produzioni ortali-zie sono li principali introiti del paese. Sono



La Fontana settecentesca

celebri li aranci; di smisurata grossezza li melogranati: infine ha questa popolazione nel corso dell'anno tanti introiti quanto le diverse vendemie delli diversi generi che di tratto in tratto si raccolgono" (Mendolia: o.c.). Tra l'altro gli ingegnosi partanesi trovano anche il modo di conservare la maggior parte di tali prodotti utilizzando delle cisterne. "Ogni abituro, ogni famiglia, ogni casa ne havea di sua raggione e proprietà come ripostigli e conserve: vasi ripieni di legumi, vasi da contenere olio, corni di cervo. Una, ben grande, scoperta circa l'anno 1770, piena di grano, che poi al contatto dell'aria convertissi in terriccio, accresce raggioni alle prove. (Mendolia: Storia ... 1829).

Ma ciò che oggi desta meraviglia è la presenza del tabacco e del riso.

Del tabacco si ha notizia da un atto del 21 Novembre 1681 in cui si menziona la vendita di "20 libbre di prodotto macinato" e da una nota del Mendolia (in o.c.) che riferisce che pur il Romano Pontefice ne abbia ricevuto, lodandone la qualità preziosa.

Del riso dà notizia l'atto 21 Febbraio 1672 del Not. Silvestre Palazzotto, in cui "i M.ri Andrea Di Maio e Domenico Caracappa si obbligano ai Giurati, Salvatore Fratello, Alessandro De Vita, dr. Domenico Damiano e Vincenzo Anelli", a vendere ai cittadini "a grana 18 il rotolo, cantara 80 di riso buono", prodotto nelle risiere del Firriato, del Mulinello e dintorni, sulla destra del fiume Belice.

Allevamento

"La piazza di Partanna è abundantissima di carne di giovenca o di bue, di neri, capretti, castrati ed agnelli e per la povera gente avvi la pecora e carni d'inferiore qualità". (Mendolia: Relazione storica ...). Da tali allevamenti, soprattutto quello della pecora, si ottengono formaggi, ricotta, pelli e lana, onde il Modione ebbe nell'antichità il nome Lanario

Redditizio è inoltre l'allevamento delle api, per il miele e la cera, nonché quello dei bachi, per la seta. Di quest'ultima attività si ha notizia da un atto del 12 Giugno 1675, con cui "Bernardo Messina vende a Giovanni Amari tutta la pampina del gelso, dagli alberi pendente, nel suo podere al Cassaro, da oggi innanzi e per 22 tari. L'Amari gliela pagherà, appena sarà uscita la sua sita, in Partanna, dal nutricato di quest'anno", e da un altro del 31 Gennaio 1681 con cui "i M.ri Giovanni La Rocca e Giambattista Serra fanno società fra loro per costruire un arbitrio (macchina) pei vermi da seta".

Caccia e pesca

Tutto il territorio abbonda di selvaggina che consente "la caccia di capri selvaggi,

daini, cinghiali e porcospini, oltre a lepri, conigli e volatili" (A. Lean "Lo stato presente della Sicilia", Palermo 1761).

Nel fiume Belice viene praticata la pesca delle "alose" e di altri pesci, apprezzati, sino all'800, anche fuori della Sicilia.

Artigianato

La ricchezza più o meno diffusa degli abitanti produce una notevole attività artigianale.

Negli atti notarili ricorrono spesso riferimenti alle Maestranze dei muratori, dei "pittrara" e degli "stazzunara" per fabbricare case, opifici, acquedotti, chiese e conventi; a quella dei fabbroferri per approntare attrezzi da lavoro e d'ornamento; alla Maestranza dei "corviseri, cerdoni, scarpara" o calzolari e ciabattini; a quella dei falegnami per costruire mobili, infissi, confessionali, pulpiti, "vare", custodie per altari.

Industria

La più redditizia industria è certamente quella della "macina" di vari prodotti agricoli.

Per la produzione dell'olio e del vino, il Mendolia (in o.c.) riferisce di esservi "in città, oltre di quelli esistenti in campagna, o duodeci o più trappeti di continuo lavorando"; ed il Lean (o.c.) conferma: "l'olio ed i vini squisiti fanno sì che i frantoi funzionan tutto l'anno".

Frantoi esistono anche per la macina della "linusa", da cui si ottiene l'olio di lino.

Per la macina dei cereali, il Varvaro (appunti per il 2° vol. di Partanna ...) parla di sedici mulini: otto "centimoli" (mulini mossi da animali), costruiti dentro l'abitato (uno in contrada Buttafoco) da M.ro Vincenzo Cusenza nel 1661; e otto mulini ad acqua, di cui tre lungo il fiume Modione (il Mulinello e il Molinazzo verso Santa Ninfa e il Ghirbi nei pressi dello Staglio), e cinque lungo il Belice (d'Avanti, di Mezzo e Perollo nell'ex feudo Donzelle; Mulinello e Firriato, nell'ex feudo Frassino). Del mulino del Ghirbi si ha notizia da un atto del 10 Giugno 1681: "l'inondazione dei mesi scorsi demolì totalmente il mulino di Ghirbi, fego (feudo) Bigini, e devono riedificarlo con 40 once i Rettori della Società dei Bianchi e dell'Ospedale". Per i mulini del Frassino, gli atti del Not. Palazzotto 19 Settembre 1682 e 29 Novembre 1682 riferiscono che i lavori vengono eseguiti sotto la direzione dell'ing. "Scipione Resca da Palermo", che "riceve onze 10", e che "il Principe Benedetto Graffeo paga onze 2,14 per 24 mezzinelli per la prisa competente al danno fatto dalla china".

Sempre lungo il Belice ritroviamo due sorprendenti opifici: una gualchiera (Paraturi) e una cartiera (S. Cristoforo).

La prima, "utilizzando il lino, alimenta l'industria delle tele di casa, fatte da noi più fitte" (A. Lean: o.c.). La seconda trasforma in

buona carta i pioppi che crescono abbondanti nel feudo Donzelle. L'atto 21 Dicembre 1685 nota che i "Mastri Bartolo Caracci con Andrea e Giuseppe Parisi s'obbligano alla Baronessa Anna Giurato Buxello fare tutto l'edifizio di legname tanto per servizio della Cartera, quanto per lo trappito". E M.ro Gaetano Giancani "fa cinque mortara di pietra atti a pistar carta, per servizio alla cartera". Il 23 dello stesso mese i "M.ri Antonio, Antonino e Vito Corso s'obbligano fare li stanzi della Cartera allo Molino di S. Cristoforo con sei repositi, gebbj e altre cose necessarie", mentre altri approntano "pietre, rina, cantuna, calcina e due moli di trappito".

Ma meritano di essere menzionate anche l'industria delle pelli conciate e del cuoio, con una conceria alla Fontana; quelle della polvere da sparo, del gesso, delle chiavi e del "battume" (da cui il nome di alcune antiche vie della città); nonché quella della neve, che utilizza le fosse come "ghiacciaie". Quest'ultima curiosità ci viene riferita dall'atto del Notaio Antonino Rallo, 26 Gennaio 1687, in cui si dice che il "Segreto Alessandro De Vita dà in enfiteusi ai fratelli Nastasi per onze 2 annue un pezzo di terra sopra li chiani per farci una fossa di nive con suo co-pertizzo". Il Mendolia (in Storia ...) riferisce di fosse di neve all'interno del giardino del Convento Agostiniano, da cui i Padri ricavavano guadagno. (Continua)



ANNIVERSARI

Primo anno di scuderia per lo Sporting Club



Foto di gruppo



Momento di una gara di regolarità organizzata dallo Sporting Club



Ninni Vaccarella, Raffaele Beninati, Luca Rossetti e Matteo Chiarocci.

Numerosi sono stati i premi assegnati

Presso l'Istituto Superiore "Dante Alighieri" il 2 febbraio si è tenuta, con il patrocinio del comune ed organizzata dall'associazione sportiva "Sporting Club" in collaborazione con i responsabili del progetto Dadd sulla prevenzione per la sicurezza stradale, una manifestazione cultural-sportiva sulla problematica della sicurezza rivolta principalmente agli studenti, automobilisti del domani, per sensibilizzarli al problema. Nel pomeriggio lo Sporting Club ha festeggiato l'anno sociale 2007 che segna la data in cui da società, organizzatrice di manifestazioni sportive, è diventata anche scuderia. Sono stati così premiati i piloti che si sono cimentati in gara siciliane

e d'oltre Stretto e sono stati consegnati particolari riconoscimenti a piloti che in passato hanno dato lustro alla Sicilia ed alla città di Partanna. Fra questi Ninni Vaccarella, pilota ufficiale della Ferrari negli anni '60 e '70, Luca Rossetti, pilota ufficiale della Peugeot Italia, accompagnato dal navigatore Matteo Chiarocci. Tantissimi i premiati (da Raffaele Beninati, navigatore più titolato degli assoluti, a Bartolomeo Mistretta, Andrea Nastasi, Salvatore La Rocca, vincitori assoluti della categoria Rally, a molti altri ancora) nell'affollata sala delle conferenze dell'Istituto "Alighieri", che hanno ricevuto anche una targa di partecipazione da parte dell'Ac. "Abbiamo voluto - ha ribadito il direttore

dell'Ac di Trapani, Giovanni Pellegrino - far sentire vicino alla società sportiva il mondo ufficiale dell'auto. L'Ac continuerà a stare accanto a tutte quelle realtà che fanno e faranno attività significative". Lo Sporting Club, che nel prossimo luglio festeggerà i 25 anni di vita, vanta al suo attivo molte importanti attività: nel 1984 ha organizzato il 1° slalom in Sicilia; nel 1986, uno slalom valido per il Campionato Italiano; negli anni 1990-92 il Rally Sprint del Belice; dal 1994 fino a quest'anno le gare (siamo alla XII) di Regolarità Nocellara del Belice; è del 2001 l'ultima edizione dello slalom; del 2002 il Rally Nazionale e del 2005 l'ultima edizione (la V) del Rally del Mito.



Luca Rossetti, Antonino Di Stefano, Ninni Vaccarella, Bartolomeo Mistretta



Filippo Russo e Giovanni Pellegrino

TEATRO SCUOLA

Preparativi per la VII edizione del "Grifo d'Oro"

di Antonino Bencivinni

Nei sette anni di concorso circa 150 gruppi, provenienti da diverse parti d'Italia, si sono confrontati sul palco con lavori di pregio



Grifo d'Oro 2007: Un gruppo scolastico in gara.



Il dirigente scolastico dell'Istituto "Amedeo di Savoia Aosta", Ninni Battaglia

Sono numerosissime le richieste di partecipazione alla settima edizione del concorso nazionale di teatro scuola "Grifo d'Oro" e provengono da scuole di tutto il territorio nazionale. Soltanto quindici lavori verranno selezionati per le fasi finali che si succederanno nel mese di aprile, mentre la finalissima si terrà nel mese di maggio. Dopo i prestigiosi ospiti dello scorso anno (Brigliadori, Coraini, Zanetti, Pirandello ecc.) "anche quest'anno - ha ribadito il direttore artistico Roberto Messina - cercheremo di dare ulteriore prestigio con ospiti famosi del mondo del teatro e della tv". Oltre mille istituzioni scolastiche hanno prodotto istanza di partecipazione nei sette anni di concorso e circa 150 gruppi si sono confrontati sul palco partannese con lavori di pregio. "Questa - ha sottolineato - costituisce una grande soddisfazione per un concorso scolastico, basti pensare alle due medaglie d'argento donateci come riconoscimento dai Presidenti della Repubblica



Grifo d'Oro 2007: Eleonora Brigliadori, Roberto Messina ed Elisabetta Coraini

(Ciampi prima e Napolitano poi)". L'8 e il 9 marzo quaranta docenti delle scuole selezionate parteciperanno ad uno stage di formazione che si terrà a Partanna ed assisteranno alla presentazione ufficiale della settima edizione con ospiti illustri. La novità di quest'anno è la possibilità di visionare i lavori teatrali in concorso collegandosi al

sito www.grifodoro.it. "Non posso - ha evidenziato il dirigente scolastico Ninni Battaglia - che esprimere il mio entusiasmo per l'iniziativa che è partita, ricordo, quando di ritorno da un concorso di teatro nazionale a Spoleto (2001) abbiamo pensato di promuovere un concorso per il quale avevamo mezzi e capacità di realizzarlo".

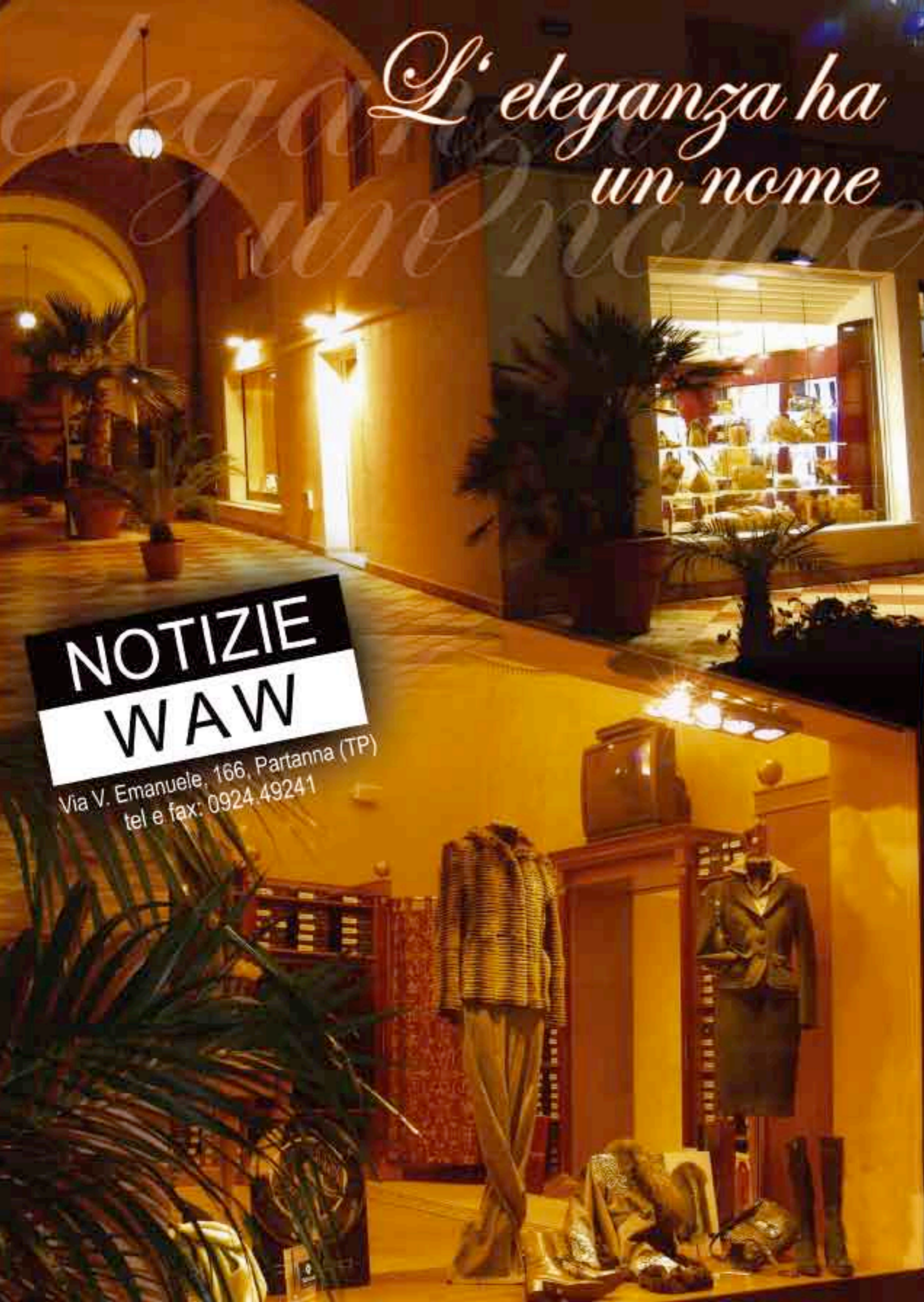
Soluzioni del cruciverba di pag. 14



TIPOLITOGRAFIA EDITORIA GRAFICA

grafichenapoli

Stab. e uffici: Via Sellinante, 208 - Tel. Fax 0924 912388 CAMPOBELLO DI MAZARA
 Succursale: Via Magenta, 29 - Tel. Fax 0923 941409 - MAZARA DEL VALLO
www.grafichenapoli.it e-mail info@grafichenapoli.it sp112311bars.it



L'eleganza ha un nome

NOTIZIE
WAW

Via V. Emanuele, 166, Partanna (TP)
tel e fax: 0924.49241

CASTELVETRANO

Le caditoie, tappate da rifiuti, aggravano i problemi

Fra le funzioni delle fogne, c'è quella di consentire di smaltire le acque di rifiuto attraverso le caditoie che molte volte sono tappate da un insieme di altri rifiuti che con il passare del tempo non fanno altro che otturare le fessure in cui dovrebbero confluire le acque di scarto. Soprattutto nei giorni di pioggia abbondante si nota come i cigli della strada sono ri-

colmi di acqua che non potendo confluire dentro le fogne si deposita ai margini del marciapiede, creando un problema soprattutto ai pedoni. Nonostante questo, le caditoie aperte emanano un nauseabondo odore, costringendo, soprattutto nei giorni di vento, gli abitanti delle case vicine a chiudere le imposte.

Marisangela Gallo



CAMPOBELLO DI MAZARA

Una vita dedicata all'arte

di Giorgio Luppino

L'arte, nell'era moderna dominata dal folle bisogno d'ostentazione, vive il dramma del rifiuto e della negazione. Una quarta essenza divoratrice di immagini. L'indifferenza l'opprime, il silenzio freddo l'avvolge nell'oblio. Nei luoghi comuni vive in sordina: nell'angolo polveroso di una falegnameria, nella stanza buia

gano fra le molecole estraendone l'anima. Il cuore pulsa velocemente, l'ansia lo divora, fra tormenti interiori aggredisce il tempo, vede l'immagine farsi avanti confusa, nitida, sfuggente: il buio si concretizza e nella negazione totale dei concetti soffre, si abbandona...è il silenzio eterno, immobile, il vuoto. Ma lo spirito risorge, ansante si piega sulla cosa, imperante ritrova la forma, gioisce e freme e in un grido liberatorio ritorna a respirare mentre l'immagine prende movimento. Questa è la vita dell'artista, di quel Tosto Vito che scoprendo la vocazione dello scultore abbandona giovanissimo i campi e l'aratro per dedicarsi totalmente all'arte. Ha cura dell'orticello attorno la casa, rimonda il fico e il manderino, pota il pergolato e intanto studia le forme liberandosi nell'etere. Barba incolta e ispida che segue i riccioli rossi ribelli al basco di lana, gli occhi accesi e la testa costantemente fra le nuvole. A sostenerlo è la giovane moglie innamorata dell'arte e del suo talento.

Vito muove i primi passi carpando i tratti dell'arte primitiva, delle forme stilizzate, per approdare poi al neorealismo crudo, quello popolare, dal linguaggio gergale e dialettale, quello introspettivo e psicologico: il lavoro, il sacrificio e la sofferenza sono i temi giovanili. Le prime sculture esaltano l'amore per la terra, la fertilità dei campi, la vita e le risorse della natura; attraverso la bunaca, la coppola, gli scarponi e lu rincighiu, parla-



Vito Tosto e l'arpa in pietra di sua creazione



Inno alla vita

della casa borghese, nel retrobottega del negoziante o nel casolare remoto del contadino. A Campobello di Mazara, tra gli ulivi della periferia, lo scalpello lavora la pietra ricercando le forme, scolpisce lo spazio immolandosi nel tempo; il martello accarezza il tufo, con movimenti rituali effonde la sua voce fra arcani silenzi; le mani divorano la materia, la rigurgitano, la penetrano, ne scrutano il vuoto ricercando l'essenza, navi-

Vito esordisce fondando un cenacolo per artisti nella casa paterna. Un'ala dell'umile dimora subisce una radicale trasformazione: una mansarda come laboratorio e un ampio salone istoriato da sculture e affreschi. L'orgoglio dell'artista si manifesta nel cenacolo dipinto con acrilici e nelle due campate con relativi pilastri lavorati: grappoli d'uva pendenti, fiori e frutta d'ogni genere sono ancora oggi, fra la polvere e le ragnatele, testimonianza dell'incipiente movimento artistico.

no del contadino eroe che implora gli dei e vede nel lavoro l'unica scuola di civiltà.

Le opere dell'artista maturo esprimono i temi della libertà, della gioia, della luce, degli spazi infiniti. "L'inno alla vita" che riportiamo nell'immagine è la testimonianza più sintomatica.

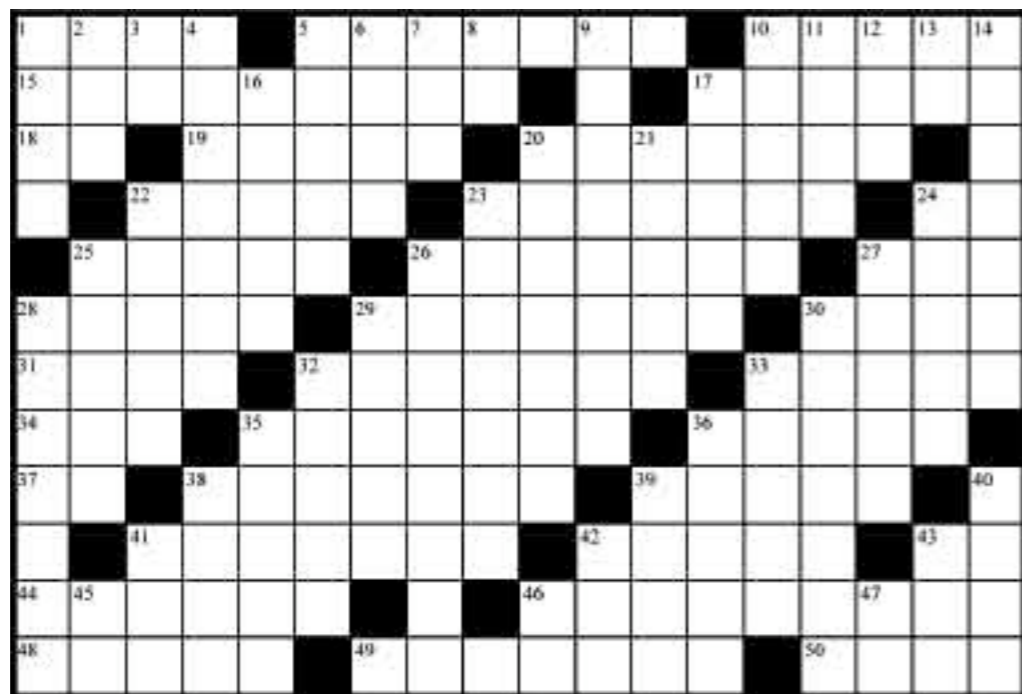
Vito Tosto all'età di 56 anni predilige la vita bohème, libera, disordinata e anticonformista.

GIOCHI

Qualche passatempo tra una lettura e l'altra

(Lucio)

ORIZZONTALI: 1. Installò il primo ascensore adibito al trasporto di persone - 5. Scambio di beni senza l'uso della moneta - 10. Allegro, divertente - 15. Generale bizantino - 17. Canova la scolpi con Amore - 18. Olympic Airlines - 19. Spiegazione sommaria - 20. Imperatore romano - 22. Elemento chimico di simbolo Zn - 23. Ad dentare con forza - 24. Brescia - 25. È compreso tra l'avambraccio e la mano - 26. Intervallo di tempo - 27. Luogo in cui vengono effettuate le riprese cinematografiche - 28. Uno dei sette colli di Roma - 29. Se si ha fra le ruote si è in difficoltà - 30. Recipiente di pelle usato per trasportare liquidi - 31. Pronome femminile - 32. Quelle al tornasole sono reattive - 33. Andamento del mercato - 34. Donna crudele - 35. Costituiscono la Confederazione svizzera - 36. Si pone sulla schiena di un equino per cavalcarlo - 37. Torino - 38. Personaggio mitico noto per il supplizio che subì - 39. Indumento tahitiano - 41. Pianeta del sistema solare - 42. Stato di serenità - 43. Simbolo dell'argo - 44. Lesto, sollecito - 46. Tempio fatto innalzare da Pericle sull'Acropoli di Atene - 48. Piccolo taglio dell'abito per accogliere il bottone - 49. Retribuzione pagata dal datore di lavoro - 50. Acqua gassosa usata per allungare bevande alcoliche.



VERTICALI: 1. Strumento a fiato - 2. Varietà di rosa - 3. Articolo maschile - 4. L'isola più estesa del Mediterraneo - 5. Sedile lungo e stretto con o senza schienale - 6. Fiume di Firenze - 7. Piccolo corso d'acqua - 8. Aosta - 9. Strutture rocciose isolate - 10. Genere di piante erbacee - 11. Cariche esplosive - 12. Fenomeno acustico caratterizzato dal ripetersi di un suono - 13. Nobilis Homo - 14. Unità di misura dell'intensità di campo magnetico - 16. Chi ha il cerato è particolarmente acuto - 17. Unità di misura di lunghezza inglese - 20. Composto di verdura a forma di schiacciata - 21. Divinità greca - 22. Pezzo di terra che si stacca dai campi coltivati - 23. Arnese da cucina - 24. La capitale della Svizzera - 25. Il padre di Achille - 26. Comune della valle del Belice - 27. Fusto del fiore - 28. Monastero - 29. Popoli dell'Africa meridionale - 30. Città della Francia - 32. Melodia vocale - 33. Sono famose quelle di Caracalla - 35. Scimmia del Madagascar - 36. In atletica leggera può essere anche triplo - 38. Il Guglielmo eroe svizzero - 39. Membri della camera alta del Parlamento britannico - 40. Spazio delimitato di terreno - 41. Macchia della pelle - 42. Centro Addestramento Reclute - 43. Congiunzione inglese - 45. Vostro - 46. Palermo - 47. Personaggio de "Il libro della giungla".



VOLLEY CASTELVETRANO

L'Efebo sconfigge la Peroni Palermo per 3 a 0

Continua la serie di successi dell'Efebo Volley Castelvetro che, con un netto 3 a 0 contro la Peroni Volley Palermo, si aggiudica l'ultimo incontro del girone di andata di serie C femminile, conquistando tre punti preziosi per staccare le altre squadre e consolidare il secondo posto in classifica a soli cinque punti dalla prima. Nessuna difficoltà per le castelvetranesi guidate da Santo Scaglione che, grazie ad una prestazione attenta tatticamente, mettono ko le avversarie e non lasciano scampo ad una Peroni Volley che lotta in zona retrocessione. Dopo un primo set vinto dalla squadra di casa, seppur con qualche incertezza, con un parziale di 25-18, l'incontro sembra avere un'unica protagonista in campo: l'Efebo Volley Castelvetro, che sfrutta con grande maestria i ben visibili punti deboli delle avversarie protagoniste di una deludente prestazione. Il secondo set vede il ritorno in campo di Cristina Lipari, una delle "bocche di fuoco" della società castelvetranese, rientrata dopo un periodo di assenza di più di 20 giorni. Il sostegno in attacco e in difesa della Lipari, come al solito, si fa sentire. Grazie all'ottima prestazione della Velardo junior, subentrata, a metà set, in cabina di regia alla sorella Francesca che aveva cominciato a mostrare qualche segno di cedimento, la compagine castelvetranese conduce a buon fine anche il secondo set con un punteggio di 25-18. Terzo set del tutto identico alla seconda metà del primo: pochi errori al servizio, in difesa e in attacco dell'Efebo Volley consentono alla squadra di casa di riportare una facile vittoria per un parziale di 25-16. La formazione belicina chiude così il girone di andata portandosi a quota 25 punti e si proietta subito verso il girone di ritorno che si



L'Efebo Volley di Castelvetro

aprirà sabato 16 febbraio con il delicato confronto in casa contro la Sigel Marsala che, nonostante stia attraversando un periodo nero, è un avversario da sempre temuto e ancora in corsa per i primi posti in classifica. Dopo questo scontro si prevedono altre quattro giornate calde per l'Efebo Volley che dovrà affrontare un inizio del girone di ritorno tutto in salita. Dovrà incontrarsi infatti contro la prima in classifica (LVS Palermo), la quinta (Piana degli Albanesi), la terza (Elettronica Cicala), e per finire contro la quarta (Planet Atmosphere Pedara), contro la quale, nel girone di andata, ha riportato una pesante sconfitta fuori casa che ha compromesso il suo primato in classifica.

La Polisportiva Partanna "con l'impegno di sempre"

La Polisportiva "Libertas Partanna" ha ripreso l'attività sportiva 2007/2008, dicono i dirigenti, "con l'impegno di sempre e sulla scorta dei prestigiosi risultati ottenuti già l'anno scorso - 1° campionato Under 14 provinciale, 3° regionale; 1° campionato Under 13 provinciale; 3° campionato Under 16 provinciale; 2° campionato 1° divisione provinciale - promossa in serie D regionale - si è ripresentata ai nastri di partenza ancora più determinata a raggiungere ulteriori prestigiosi traguardi degni della fama che la società nel tempo si è guadagnata". A dicembre la società ha ricevuto un gradito riconoscimento: nei locali dell'Istituto Magistrale "Dante Alighieri" si è svolta l'annuale "Cerimonia di premiazione dello sport" provinciale indetta dal Coni che ha premiato, fra tutte le altre società della provincia, la Polisportiva "Libertas Partanna" con una targa per i risultati raggiunti ed il presidente Vito Marchese ha ricevuto dal presidente della provincia, sen. Antonio D'Alì, e dal dr. Costa, presidente regionale Coni, la "Stella al merito sportivo" con un riconoscimento tangibile della quarantennale carriera sportiva

del dirigente dedito "allo sport e ai valori educativi e morali dei giovani" partannesi e non, che nel tempo, anche da avversari, hanno fatto parte della grande famiglia del volley.



Il dr. Costa e Vito Marchese



SICILIAN OLIVES AND EXTRA VIRGIN OLIVE OIL
ASARO s.r.l.

Via Capraro, 197 - 91028 Partanna (TP) (Italy) - Italy
Tel. +39 0924 921185 - 49933 - Fax +39 0924 921141
www.asaro.com



Società Industriale Prodotti Agroalimentari
S.I.P.A. s.r.l.

Sede legale e Stabilimento: C.da Formeca Camarre - 91028 Partanna (TP)
Tel. +39 0924 49933 - Fax +39 0924 921141

www.elfiosipa.com

